



Istituto Romano di San Michele

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza

Legge 17.7.1890 n. 6972 – R.D. 7.6.1928 n. 1353

00147 ROMA - Piazzale Antonio Tosti n. 4

TEL. 06/51858205 – FAX 06/5120986

DECRETO del Commissario Straordinario N. 2 del 20 febbraio 2020

OGGETTO: Revoca Decreto Commissario straordinario n. 39 del 5 novembre 2019.

Ufficio proponente: Segreteria Generale

Estensore dell'atto
Dott.ssa Serena Desidera

firma *S. Desidera* addì 12/02/2020

Il Responsabile del Procedimento sotto riportato, a seguito dell'istruttoria, con la sottoscrizione del presente atto attesta che l'atto è legittimo nella forma e nella sostanza ed è utile per il servizio pubblico

Il Responsabile del Procedimento: Sig.ra Silvana Cianfarani

firma *S. Cianfarani* addì 12/02/2020

Il Responsabile dell'Ufficio Bilancio con la firma del presente atto attesta che i costi di cui al presente atto sono da imputare sui seguenti capitoli e articoli di bilancio

non comporta impegno di spesa

da imputare al cap. art. del bilancio di esercizio finanziario

Il Responsabile dell'Ufficio Bilancio: Dott.ssa Roberta Valli

firma *R. Valli* addì 12/02/2020



Il Segretario Generale

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n.796 dell'11 dicembre 2018, con cui è stato disposto un nuovo commissariamento dell'IPAB Istituto Romano di San Michele;

Visto il decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00003 del 9 gennaio 2019 –pubblicato sul BURL n.4 del 10 gennaio 2019 - con il quale è stato nominato Commissario Straordinario dell'IPAB Istituto Romano di San Michele il Dott. Vincenzo Gagliani Caputo per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURL, *“nelle more delle procedure di approvazione del nuovo statuto, al fine di garantire il corretto e regolare svolgimento delle funzioni di competenza nonché l'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ente”*;

Preso atto dell'effettivo insediamento del Dott. Vincenzo Gagliani Caputo in data 14 gennaio 2019 nelle funzioni di Commissario Straordinario;

Preso atto del Decreto del Commissario Straordinario n.57 del 14 marzo 2018 con il quale è stato affidato l'incarico triennale di Segretario Generale al Dott. Claudio Panella;

Premesso che

- la riforma del settore delle Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza ha avuto una storia lunga e costellata da numerosi tentativi di modifica e/o soppressione, in un'ottica di razionalizzazione dei servizi fomenti e soltanto dopo molti progetti di legge è stata emanata la legge quadro sul sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali (L. n. 328/2000) che ha sancito ufficialmente il «ruolo istituzionale » delle ex IPAB nell'ambito del cosiddetto «terzo settore » di cui le stesse divengono elementi attivi e parte costitutiva della rete regionale dei servizi sociali;
- la delega al Governo in materia di riordinamento del sistema delle IPAB, contenuta nella L. n. 328/00, è stata esercitata con il D. Lgs. 207/2001 che disciplina le procedure di trasformazione degli enti e affida alle Regioni la funzione legislativa di attuazione, abrogando definitivamente il modello della legge Crispi n. 6972/1890, caratterizzato dalla concezione dell'assistenza sociale in termini di beneficenza e dalla discrezionalità degli interventi, per sostituirlo con il nuovo impianto normativo, fondato sul principio costituzionale che nell'ambito dell'assistenza è *diritto del cittadino* di fruire di servizi sociali aventi un determinato standard qualitativo, nel rispetto dei parametri di accesso fissati dalle singole autorità competenti;
- le ex IPAB entrano pertanto a pieno titolo nel meccanismo produttivo ed erogativo dell'assistenza, a livello regionale, mediante il ricorso a modelli gestionali ed organizzativi di stampo aziendalistico, sia mantenendo la natura giuridica di diritto pubblico (aziende pubbliche di servizi alla persona «ASP»), che trasformandosi nei più flessibili schemi privatistici, maggiormente orientati al mercato del terzo settore;

Richiamato l'art. 10 della Legge n. 328/2000, che prevede espressamente il mantenimento della personalità giuridica pubblica, circostanza confermata anche dagli artt. 5 e 6 del D.lgs. n. 207/2001, per quegli enti che possiedono determinati requisiti previsti dall'art. 5 del citato D.lgs. 207/2001;

Atteso che

- con Legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 recante *“Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)”*, la Regione ha provveduto, in coerenza con quanto previsto dal D.lgs. 207/2001, attuativo dell'articolo 10 della Legge n. 328/2000, a dettare la disciplina per il riordino e la trasformazione delle IPAB, aventi sede nel territorio regionale, disponendo all'art. 2 che: *“Le IPAB, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 20, provvedono a trasformarsi in ASP, anche mediante fusione ai sensi*



dell'articolo 3, ovvero in persona giuridica di diritto privato ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18, secondo le procedure definite dal regolamento medesimo”;

- la citata Legge regionale n. 2/2019 detta, altresì, disposizioni volte a disciplinare le ASP che sorgono dalla trasformazione e con particolare riguardo all'ipotesi di aziende di servizi alla persona ne definisce al capo II le peculiarità funzionali ed organizzative recependo la normativa nazionale e rinviando, altresì, all'emanazione di un successivo provvedimento per la sua disciplina di attuazione;

- nei termini di cui all'art. 20, comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 è stato adottato il Regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 65 del 13 agosto 2019) recante “*Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB*” che ha fornito ulteriori specificazioni in tema di trasformazione delle IPAB operanti sul territorio regionale;

Atteso, altresì,

- che la richiamata legge 22/02/19, n. 2 (art. 2, 1 comma) ed il successivo regolamento di attuazione n. 17/2019 (art. 2, 1 comma) dispongono che entro 90 giorni dall'entrata in vigore del regolamento avrebbero dovuto provvedere a trasformarsi in ASP, anche mediante fusione;

- che detto termine risulta, pertanto, fissato al 12/11/2019;

- che, il comma 2 dell'art. 2 della legge 2/2019 e l'art. 3, comma 3, del relativo regolamento prevedono espressamente che, nel caso in cui alla scadenza prevista dalle norme richiamate, l'IPAB non abbia inviato gli atti necessari, gli adempimenti previsti siano svolti da un Commissario ad acta, nominato dalla Regione, con oneri a carico dell'IPAB inadempiente;

- che, in attuazione di quanto sopra, con atto del Commissario Straordinario n. 39 del 5 novembre 2019, su conforme proposta del Segretario Generale, veniva decretata:

- la conservazione della personalità giuridica di diritto pubblico dell'Istituto Romano di S. Michele all'atto della sua trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP), denominata “Istituto Romano S. Michele”, con sede legale in Roma – P.le Antonio Tosti, 4, con subentro in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, facenti capo all'attuale IPAB in corso di trasformazione;

- l'approvazione del nuovo testo di Statuto, come espressamente previsto dall'art. 2 della legge regionale n. 2/2019 e dall'art. 3 del regolamento regionale n. 17/2019, redatto sulla base dello schema tipo di cui all'allegato B del regolamento medesimo;

- che, in data 08/11/2019, protocollo IRSM n. 0007445, perveniva da parte dell'Opera Pia Casa di Riposo “Nicola Calestrini” verbale del C.d.A. del 5 novembre con il quale - a seguito di una riunione svoltasi presso la Regione il 25 ottobre 2019 – il Consiglio di Amministrazione delegava il Presidente dell'Ente a compiere tutti gli atti conseguenti per la fusione, previa verifica della copertura finanziaria;

- che con successiva nota prot. 0007496 dell'11 novembre 2019, il rappresentante legale dell'IRSM presentava alla competente Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale istanza di trasformazione dell'IRSM in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) “Istituto Romano San Michele”, corredata della documentazione di cui all'art. 3, comma 3, lett. b), c), d), e), f), g) ed h) del regolamento regionale di attuazione della legge 2/2019;

- che, con nota prot. 0008011 del 2 dicembre 2019 indirizzata all'IPAB Nicola Calestrini, il Segretario Generale dell'IRSM provvedeva a rammentare – come peraltro più volte ribadito verbalmente al Presidente dell'Ente – l'elenco dei documenti, espressamente previsti dal Regolamento n. 17/2019, che il Calestrini avrebbe dovuto inviare alla Direzione Regionale competente ed all'IPAB S. Michele ai fini dell'adozione del procedimento di fusione e poneva, altresì, varie questioni relative alla situazione assistenziale, con specifico riferimento alla necessaria valutazione “multidimensionale” delle persone anziane, all'inquadramento del personale, alla consistenza economico-patrimoniale, nonché al rispetto dei parametri assistenziali – strutturali – dimensionali, previsti per le case di riposo;



Dato atto

- che in data 05/12/2019 perveniva, per conoscenza, la comunicazione, assunta al protocollo dell'IRSM al n. 0008179, della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale indirizzata al Presidente dell'Opera Pia "Nicola Calestrini" con la quale, nel prendere atto dell'invio di alcuni documenti all'IRSM, si chiedeva di inviare alla stessa tutti gli atti indicati dall'art. 4 del regolamento regionale n. 17/2019, nelle forme prescritte;
- che sempre in data 5 dicembre 2019, giungeva dalla Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale la nota, assunta al protocollo IRSM al n. 0008179, con la quale - facendo seguito alla corrispondenza di cui al sopramenzionato capoverso, in relazione alle determinazioni assunte dall'IPAB "Nicola Calestrini" afferenti la fusione con l'IRSM, informava di aver sospeso il procedimento di trasformazione in ASP sino a diversa comunicazione e, con l'occasione, si chiedeva chiarimenti in ordine alla procedura di fusione con la predetta Opera Pia.
- che il 16 dicembre 2019, il Commissario Straordinario dell'IRSM inviava alla Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, e p.c. all'Ufficio di Gabinetto, una relazione nella quale si esponevano esaurientemente i motivi per i quali non si era proceduto alla data del 12/11/19 al decreto di fusione per incorporazione dell'IPAB Calestrini ed, in particolare:
 - alla scadenza per la presentazione dell'istanza di trasformazione in ASP da parte dell'IRSM, la stessa era in possesso solamente di una deliberazione del Calestrini, pervenuta l'8 novembre 2019, con la quale si dichiarava di accettare la procedura di fusione senza alcuna documentazione a corredo, come previsto dettagliatamente agli articoli 3, 4 e 5 del regolamento di esecuzione della legge regionale 2/19, indispensabile per poter valutare ed avviare la procedura;
 - parte di detta documentazione era pervenuta, in forma incompleta o non conforme al regolamento di esecuzione, nel corso del mese di dicembre u.s. a termini ampiamente scaduti;
 - l'IPAB Calestrini risultava priva dell'autorizzazione comunale per il funzionamento come casa di riposo;
 - la nota concludeva dando, in ogni caso, la piena disponibilità dell'Istituto Romano S. Michele, a tutela dell'integrità dell'Istituto e del sano andamento economico e finanziario dello stesso, di procedere – successivamente all'acquisizione di tutta la documentazione necessaria – alla fusione per incorporazione dopo la trasformazione in ASP, non rinvenendo motivi ostativi a tale procedura;

Dato atto, altresì, che in data 21 gennaio 2020 perveniva dalla Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale la nota, assunta al prot. IRSM n. 000423, di risposta ai chiarimenti forniti con la relazione sopra citata.

La Direzione Regionale, dopo aver dato atto che:

- l'IRSM aveva pienamente rispettato i termini di legge per la presentazione dell'istanza, corredata di tutta la documentazione richiesta dalla normativa vigente;
- in pendenza del successivo iter procedimentale da parte della Regione era pervenuta la richiesta dell'Opera Pia "Nicola Calestrini" che aveva determinato, da parte della Direzione, la necessità di sospendere l'iter procedimentale;
- che, nell'ambito del processo di razionalizzazione avviato dalla Legge 2/2019, si intende "garantire il pieno soddisfacimento degli interessi pubblici coinvolti che, in caso di istituzioni di Aziende di Servizi alla persona, deve essere perseguito attraverso strutture di adeguata solidità economico patrimoniale e finanziaria", da cui la necessità, in qualche modo, di agevolare il processo di fusione di quelle istituzioni che abbiano medesime finalità;
- che nel corso dei mesi di dicembre 2019 e di gennaio 2020, l'Opera Pia "Nicola Calestrini", con il supporto della Direzione Regionale, aveva predisposto tutta la documentazione prevista, concludeva auspicando "l'opportunità per economia procedimentale" di adottare gli atti finalizzati alla preventiva fusione e necessaria trasformazione in ASP al fine di "evitare nel futuro", di dover ripetere



un nuovo procedimento finalizzato all'incorporazione, che richiederebbe, comunque, la predisposizione della medesima documentazione;

Ritenuto, per quanto sopra riportato, di aderire all'invito formulato dalla Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale e pertanto di procedere a

- la revoca del decreto n. 39 del 5 novembre 2019;
- l'adozione del successivo decreto di fusione per incorporazione dell'Opera Pia "Nicola Calestrini" nell'Istituto Romano di San Michele con contestuale adozione del nuovo testo statutario, come espressamente previsto dall'art. 2 della legge regionale 22/02/2019 e dall'art. 3 del regolamento regionale 17/2019;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3, che assegna alle Regioni la competenza legislativa esclusiva in materia di assistenza sociale;

Dato atto che il presente atto non comporta oneri per l'Amministrazione;

per quanto sopra, parte integrante e sostanziale del presente atto

PROPONE

1. di revocare il Decreto n. 39 del 5 novembre 2019;
2. di procedere con successivo decreto, in adempimento alle prescrizioni di cui alla l.r. 2/2019 e al r.r. 17/2019 alla fusione per incorporazione dell'Opera Pia N. Calestrini nell'IPAB Istituto Romano di San Michele e contestuale istanza di trasformazione nell'ASP che sarà denominata "Istituto Romano di San Michele" avente sede in Roma – P.le A. Tosti n. 4, la quale subentrerà nella titolarità di ogni rapporto giuridico attivo o passivo facente capo alle istituzioni preesistenti;
3. di disporre la pubblicazione del presente decreto, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. sul sito istituzionale dell'Istituto Romano di San Michele - Sezione Amministrazione Trasparente.

Il Segretario Generale
(Dott. Claudio Panella)





IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Letta la proposta del presente provvedimento presentata come indicato in frontespizio;

Preso atto che l'Organo proponente il presente provvedimento con assunzione di unilaterale responsabilità amministrativa tecnica, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento, nella forma e nella sostanza è legittimo, utile e proficuo per il servizio pubblico ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della legge n. 20/1994 e s.m.i. nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, primo comma della legge n. 241/1990 e s.m.i.;

per quanto sopra, parte integrante e sostanziale del presente atto

DECRETA

1. di revocare il Decreto n. 39 del 5 novembre 2019;
2. di procedere con successivo decreto, in adempimento alle prescrizioni di cui alla l.r. 2/2019 e al r.r. 17/2019 alla fusione per incorporazione dell'Opera Pia N. Calestrini nell'IPAB Istituto Romano di San Michele e contestuale istanza di trasformazione nell'ASP che sarà denominata "Istituto Romano di San Michele" avente sede in Roma – P.le A. Tosti n. 4, la quale subentrerà nella titolarità di ogni rapporto giuridico attivo o passivo facente capo alle istituzioni preesistenti;
3. il Segretario Generale, Dott. Claudio Panella, predisporrà, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Regolamento regionale n. 17/2019, la documentazione di cui all'art. 3, comma 3 lettere b), c), d), e), f), g) ed h) del regolamento medesimo, che dovrà essere allegata all'apposita istanza sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente ed inoltrata alla Direzione regionale competente in materia di politiche sociali entro il termine di dieci giorni dalla data di adozione del presente atto.
4. di disporre la pubblicazione del presente decreto, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. sul sito istituzionale dell'Istituto Romano di San Michele - Sezione Amministrazione Trasparente.





Istituto Romano di San Michele

PUBBLICAZIONE

Decreto del Commissario Straordinario n. 2 del 20.02.2020

Si attesta che il Decreto del Commissario Straordinario n.2 del 20.02.2020 ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.18.06.2009 n. 69 e ss.mm.ii. è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto Romano di San Michele in data 20.02.2020

p. Il Segretario Generale
(Dott. Claudio Panella)